

nebra, l'affarismo — l'oro che assoggetta, la tenebra che inceppa, l'affarismo che distoglie. Ma, opponendo alla forza dell'oro quella delle braccia, alla forza delle tenebre il desiderio della luce, alla forza dell'affarismo l'aspirazione alla rinascenza, il lavoro associato, Prometeo moderno, riuscì a mettere in fuga le megere dell'incoscienza, della cattiveria, dell'ignominia, della sfiducia; e dove prima s'apriva il baratro della fine sorse la pietra augurale dell'edificio nuovo, dove s'ergeva la Rupe Tarpea s'eresse il Campidoglio, dove stagnava il fango germogliarono i fiori, dove c'era la morte, sottentrò, vincitrice, la vita!

✱

E quello del febbraio non fu un movimento come quello del 2 agosto 1897 (1): non fu nemmeno un'edizione rivodata e corretta di quel fatto; ma se si vuole che sian messi a paragone i due movimenti si deve ammettere che quello del febbraio segna indubbiamente un progresso delle attitudini e dei divisamenti proletari; imperocchè, ora, all'entusiasmo fatale per un uomo è succeduto il ragionevole entusiasmo per molti uomini; imperocchè l'amore pazzo per uno

(Let none presume
to wear an undeserved dignity)

è sostituito dall'amore operante per tutti; imperocchè all'ara si è sostituito il tempio, e all'adorazione di un idolo la religione di una idea.

.
Il saluto dell'ammirazione a te, grande anima proletaria, che crei e risusciti, che rinvigorisci e incuori; — a te, solidarietà santa, l'omaggio del mirto e l'onore dell'incenso; — a te, donna dell'umanità nascente, il plauso concorde delle folle, che son la forza, e del poeta, che è il pensiero; — a te, divina, la riverenza, il gaudio, il palpito, la fede, l'entusiasmo e l'ardimento!

(1) Abbandono repentino e simultaneo del lavoro in tutte le officine, maggiori e piccine, in segno di protesta contro l'arresto di uno che allora godeva la fiducia di tutti.